TRENTINO 23.4.13

Pregasina, stradina abbandonata

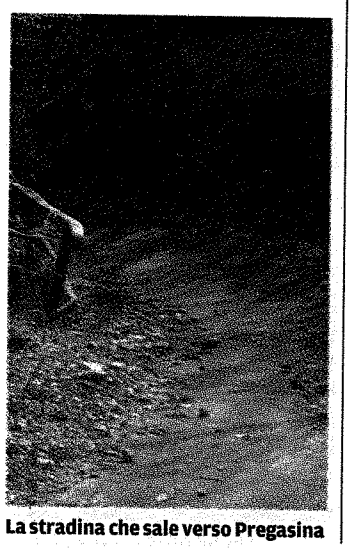
Chiusa al traffico, la vecchia via offre uno spettacolo terribile a biker e pedoni

RIVA

Un biker nostrano ci fa sapere che la scorsa settimana ha fatto una pedalata fino alla statua della Madonna di Pregasina, lungo la vecchia strada abbandonata dal traffico a motore ma sempre frequentatissima da ciclisti e pedoni. Proprio un paio di curve sotto la Madonna (dove la strada antica si congiunge con quella nuova e aperta ai veicoli), il biker ha ritrovato il sentiero esattamente com'era due mesi prima: ovvero ricoperto di materiale franoso e sempre più "invaso" dalla vegetazione spontanea: quindi, sommando i due fattori, con notevoli difficoltà di percorrenza in sicurezza. «Per capire il perché del degrado di questo splendido percorso – scrive il nostro lettore - ho provato a interpellare il cantiere comunale rivano, ma l'addetto che mi ha risposto al telefono, mi ha detto che la strada in oggetto non è di competenza municipale».

Dopo aver fatto notare che prima della fine del mese migliaia di biker prenderanno d'assalto la stradina che porta a Pregasina, il lettore si augura che si proceda a rimuovere il materiale franato e a pulire il percorso «prima che qualcuno si faccia male».

Avendo capito che la manutenzione è un po' affidata alla buona volontà di chi capita sul posto (in effetti sembra che a provvedere ogni tanto sia un privato e altre volte il gruppo degli alpini di Pregasina, per puro senso civico, ndr) il biker lancia una proposta. «Sarebbe una bella cosa - scrive - se la manutenzione delle due diramazioni della Ponale (quella appunto verso Pregasina e l'altra verso il tunnel della valle di Ledro) fossero affidate ai cosiddetti Lavori Socialmente Utili. Ci sarebbe sempre occupazione per almeno tre/quattro persone da marzo a ottobre e si garantirebbe sicuramente una manutenzione migliore, tempestiva ed anche indispensabile, visto che su quei percorsi circolano ogni anno migliaia di persone, in mountain bike o a piedi». *(s.m.)*



La stradina che sale verso Pregasina

Il sentiero del Ponale si allunga di 200 metri

Il Comitato Cis ha ripristinato parte del vecchio tracciato realizzato nel 1851
La presentazione ufficiale domenica con un'iniziativa inserita in «Palazzi aperti»

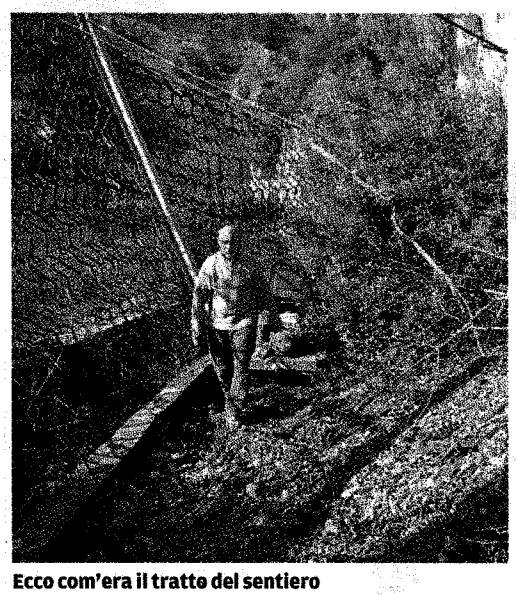
di Sergio Molinari
RIVA

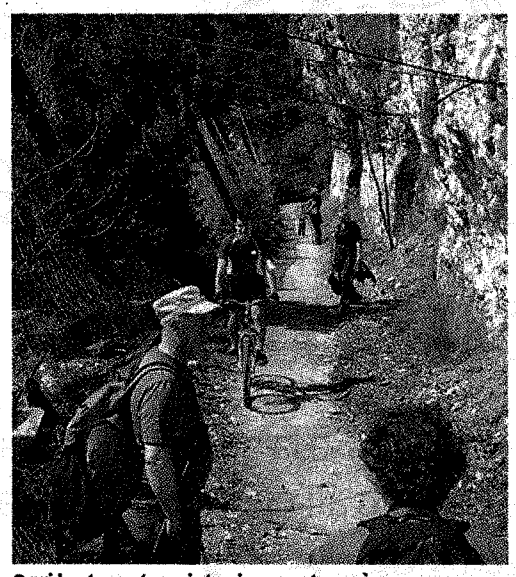
Per ammodernarsi e offrire di più, il sentiero del Ponale...torna all'antico. Proprio così: da alcuni giorni lo straordinario percorso ciclo-pedonale che da Riva sale fino alla valle di Ledro (per immettersi nella statale all'altezza del tunnel dell'Agnese) si è arricchito di quasi 200 metri di nuovo tracciato: è quello originario del 1851, che circa a metà della salita, aggirava una balza strapiombante del monte Oro, ma che tra le due guerre era stato chiuso e sostituito da una lunga galleria. Da allora, prima i veicoli (quando potevano transitare, cioè fino al 1995), poi le biciclette e i pedoni erano sempre passati nel tunnel. Adesso, questi ultimi, hanno un'alternativa: aggirare all'esterno il budello e godersi un altro splendido e inedito scorcio panoramico sul lago di Garda.

A riattivare l'originale tracciato della Ponale, con ruspette e tanto lavoro di badile, è stato il Comitato Cis, grazie ad un finanziamento di 15mila euro del Comune di Ledro: soldi che rappresentano una novità assoluta ed anche "la dimostrazione – spiega il segretario del Comitato, Donato Riccadonna - che il comune unico ha portato in valle una nuova positiva sensibilità alle straordinarie potenzialità turistiche del sentiero ciclo-pedonale".

Le novità della Ponale (ci sono anche l'allargamento di una strettoia e la sua messa in sicurezza, la sistemazione di alcuni muretti e altre manutenzioni) avranno una "vetrina" d'eccezione. Domenica prossima, infatti, nell'ambito di Palazzi Aperti, il Museo di Riva e quello delle Palafitte di Ledro (appunto con la collaborazione del Comitato Cis) hanno organizzato un'escursione storico-culturale gratuita e aperta a tutti. Si partirà alle 9.30 dalle Palafitte di Molina (con presentazione di una nuova capanna primitiva sonorizzata), si scenderà a piedi alle officine Mazzola (con visita alle 10.30 di questo antico opificio paleoindustriale perfettamente conservato), si procederà verso la fucina dei "costruttori di brocche" di Pre (con pranzo al sacco alle 13), quindi si percorrerà la Ponale fino a Riva (con soste e spiegazioni sul nuovo tracciato di cui sopra e visita a forte Teodosio). E non è tutto: prima di giungere al Museo della Rocca (dove alle 16.30 è prevista la visita della mostra di fotografie gardesane d'epoca di Alois Beer), ci sarà tempo anche per vedere e conoscere la poderosa sala macchine della Centrale Idroelettrica del Ponale.

E' la prima volta che i due musei di Riva e di Ledro organizzano qualcosa insieme e per l'occasione hanno fatto le cose in grande. Ai partecipanti verrà infatti offerta anche la possibilità di avvalersi di un pullman per raggiungere Molina alle 9 di mattina o per ritornarci alle 17.30 del pomeriggio. Per questo servizio (costerà solo 3 euro) è gradita la prenotazione al Mag di Riva (0464/573869), che assieme al Comune di Ledro (0464/592729) e al Museo delle Palafitte (0464/508182), fornisce anche tutte le informazioni necessarie a chi volesse partecipare gratuitamente alla bella iniziativa. Un'unica raccomandazione: presentarsi vestiti da trekking, o comunque da passeggiata in montagna.


Ecco com'era il tratto del sentiero


Oggi lo stesso tracciato si presenta così

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZI D'ACQUA, LUNGO LA PONALE

Il Mag insieme al Museo delle palafitte di Ledro, al Comune di Ledro in collaborazione con il Gruppo Ciuaroi di Prè, il Comitato «Giacomo Cis» e Hydro Dolomiti Enel, propongono una passeggiata aperta a tutti da lago a lago, da museo a museo lungo il sentiero del Ponale, domenica con partenza dal Museo delle palafitte di Molina alle ore 9.30. La partecipazione è gratuita. Per informazioni programma completo sul sito: www.museoaltogarda.it.

3.5.13 Adige

La proposta | Col Mag

Lungo la Ponale da lago a lago, da museo a museo

Nell'ambito degli eventi correlati a Palazzi Aperti, il Mag insieme al Museo delle palafitte di Ledro, al Comune di Ledro al Gruppo Ciuaroi di Prè e al Comitato "Giacomo Cis" propongono una giornata alla scoperta della storia e della natura: una passeggiata da lago a lago, da museo a museo lungo il sentiero del Ponale, tra storia e natura con un ricco programma di viste tra cui quella al Forte Teodosio ed alla Centrale idroelettrica del Ponale. L'iniziativa è domani con partenza dal Museo delle palafitte di Molina di Ledro alle 9.30, per poi inoltrarsi alla scoperta della storia, dei luoghi, della natura, dei palazzi naturali e l'opera dell'uomo. Partecipazione gratuita. Per coloro che volessero usufruire di un servizio di trasporto da Riva a Molina di Ledro al mattino e alla sera è necessario prenotarlo allo 0464.573869.

Adige 4.5.13

IN BREVE

MOLINA DI LEDRO

Museo delle palafitte c'è Palazzi aperti

Domattina con partenza alle 9.30 dal museo delle palafitte di Molina di Ledro è in programma l'iniziativa "Palazzi aperti. Palazzi d'acqua", alla scoperta della storia, dei luoghi, della natura, dei "palazzi" naturali e dell'opera dell'uomo. Si consiglia un abbigliamento da trekking e di organizzarsi in proprio con il pranzo al sacco. La partecipazione è gratuita. La proposta è organizzata dal Museo Alto Garda insieme al Muse - Museo delle palafitte di Ledro e al Comune di Ledro, in collaborazione con il Gruppo Ciuaroi di Prè, il comitato "Giacomo Cis" e Hydro Dolomiti Enel. Info: www.museoaltogarda.it. (m.cass.)

4.5.13 Trentino

LEDRO

«Palazzi aperti» a Molina

Oggi con partenza alle 9.30 dal museo delle palafitte di Molina è in programma l'iniziativa "Palazzi aperti. Palazzi d'acqua", alla scoperta della storia, dei luoghi, della natura, dei "palazzi" naturali e dell'opera dell'uomo. Si consiglia un abbigliamento da trekking e di organizzarsi in proprio con il pranzo al sacco. La partecipazione è gratuita. Info:www.museoaltogarda.it. (m.cass.)

5.5.13 Trentino

L'EVENTO

Palazzi Aperti, un sentiero per 100

Successo per l'evento congiunto tra Mag e Museo delle palafitte

Il gruppo di partecipanti a Palazzi Aperti nel nuovo tratto del sentiero Ponale

LEDRO-RIVA

Grande soddisfazione, domenica, per Donato Riccadonna e Layla Betti, organizzatori – il primo per conto del Museo delle Palafitte, la seconda per il Museo Civico di Riva – della prima iniziativa congiunta tra i due enti. Oltre 100 persone hanno partecipato a Palazzi Aperti, manifestazione concepita – per ledrensi e rivani – come una visita guidata e una scarpinata di 10 km lungo i "palazzi d'acqua" che dal lago di Ledro si spingono fino al Garda: le palafitte, gli opifici paleoindustriali lungo il torrente Ponale, le fortificazioni austroungariche, la Centrale di Riva e infine la Rocca. *(s.m.)*

VANDALISMI

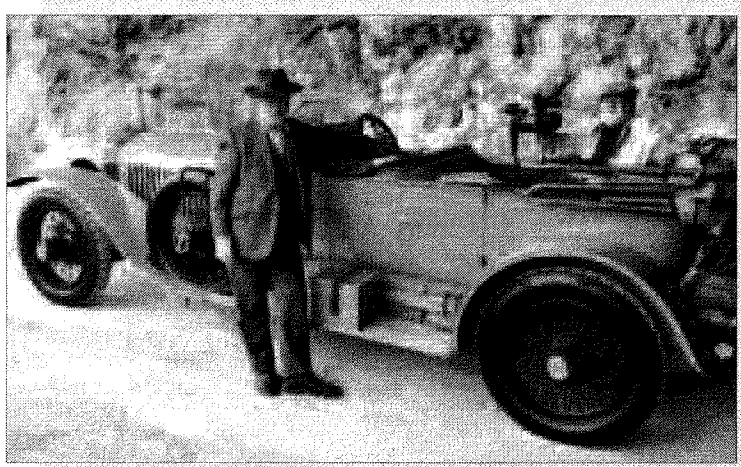
Ponale, distrutta la nuova recinzione

Bicio Di Stasio del comitato Giacomo Cis è infuriato. Ignoti hanno distrutto la recinzione sulla Ponale, collocata due giorni prima...

L'ADIGE 30/5/13

La vecchia Rolls sulla Ponale

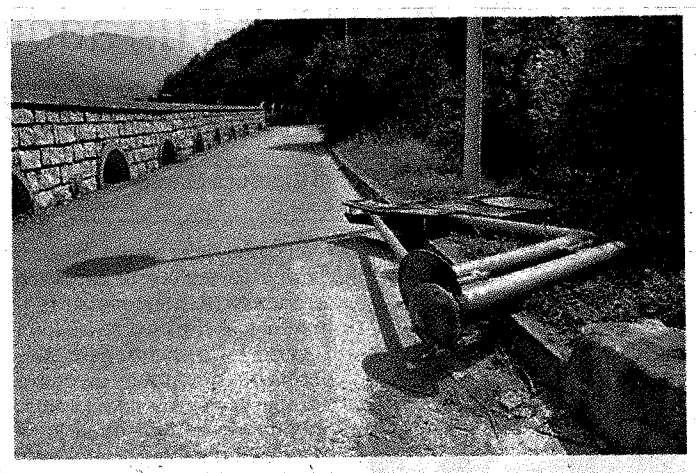
Stessa auto, stessa strada ma a cent'anni di distanza



In alto la curiosità suscitata dal transito (faticoso) della «Silver Ghost» sul tracciato della Ponale, sotto gli sguardi e gli obiettivi increduli dei bikers. Qui sopra John L. Kennedy in posa accanto all'auto che percorse la stessa strada cento anni fa. Un viaggio iniziato a Londra e proseguito sul Garda.

CLAUDIO CHIARANI

RIVA - Era il 1913. Nel maggio di quell'anno davanti al Browns Hotel di Londra James Radley, ingegnere aeronautico e pioniere dell'aviazione civile, decise di partire dall'Inghilterra per un viaggio attraverso la Francia e l'Italia fino a Vienna.
Possedeva, grazie al fatto che era entrato in affari con Henry Royce e Charles Rolls, due gentlemen inglesi da poco uniti in un'avventura che dura ancor'oggi, una Rolls Royce *Silver Ghost* di 7428 di cilindrata, potenza stimata attorno ai 70 HP, quattro marce. Rolls e Royce facevano i motori e il telaio, lui assemblava la carrozzeria grazie alle sue conoscenze aeronautiche.
Durante il viaggio fermò con tante immagini su pellicola il tour, che nel mese di maggio del 2013, esattamente cento anni dopo, il nuovo proprietario di quella Rolls John L. Kennedy («ho messo una L. tra nome e cognome per distinguermi da J.F.K.» ci confida sorridendo), un neozelandese settantenne ingegnere informatico, ha deciso di ripercorrere, fermandosi negli stessi luoghi con la stessa macchina.
Grazie all'amicizia nata una ventina d'anni fa con Enio Meneghelli, conosciuto alla Fiera del turismo inglese, parte da Londra, arriva a Riva del Garda per andare sulla strada del Ponale, a scattare la stessa immagine di cento anni fa che mostra orgoglioso.
Grazie al presidente del comitato "Giacomo Cis" Fabrizio "Bicio" Di Stasio, ovviamente "messo in moto" da Meneghelli, Kennedy, la sua signora Rae e l'amico d'infanzia Davide che li accompagna con ruolo di fotografo e film maker, ci hanno provato.
Arrivare nel punto esatto di cento anni fa percorrendo quello che oggi è un sentiero per pedoni e mountain bike è stato impossibile. Prima ha tentato dalla vecchia strada, ancora praticabile perché per un tratto asfaltata, poi ha provato salendo da Riva in retromarcia. Alla fine si è dovuto "accontentare" di ciò che è riuscito a raccogliere. Il tutto in mezzo a centinaia di biker che alla vista di quella macchina su quella strada si sono fermati a scattare altrettante fotografie.
Kennedy, un vero signore, non ha lesinato il racconto di quel viaggio fatto da Radley cento anni fa, e di quello che sta facendo ora per commemorare degnamente una storia quasi incredibile. Un racconto che ha appassionato tutti, grandi e piccini, mentre nessuno si è lamentato di ciò che incontrava salendo o scendendo, sia a piedi sia in mountain bike. La sosta a Pregasina, inoltre, ha scatenato la curiosità della piccola frazione rivana, "invasa" dai biker in ogni ordine e luogo.
Mister Kennedy ringrazia Meneghelli e Di Stasio per la disponibilità, rapito dai nostri paesaggi che aveva avuto modo di conoscere in passato essendo già stato ospite del Garda trentino.
La sua storia, quella di questo viaggio, andrà nelle mani della Rolls Royce, che potrà fregiarsi di scatti unici di quella *Silver Ghost* vecchia di cent'anni, arrampicatasi lungo la vecchia Via del Ponale come una ragazzina piena d'entusiasmo: a Pregasina non è salita dalla nuova strada, bensì dalla vecchia. Mettendo in alcuni casi anche la terza!



Il cancelletto divelto davanti all'ingresso della Ponale (foto Galas)

EPISODIO INCRESCIOSO

Sentiero della Ponale, vandali sfondano la sbarra all'ingresso

RIVA

Episodio che con tutta probabilità è riconducibile a cosiddetto "vandalismo", sul sentiero della Ponale. Il danno è stato notato ieri proprio all'imbocco della suggestiva strada panoramica, sopra l'Excelsior: il cancelletto che impedisce l'accesso ai mezzi è stato sfondato, probabilmente proprio con l'ausilio di un veicolo.

«Viene da pensare - spiega Bicio Di Stasio, presidente del comitato Giacomo Cis che da anni cura la "salute" dell'area - a un furgone o a un fuoristrada, comunque molto probabilmente un quattro per quattro, visto che in terra non si vedono particolari segni e visto che per completare una "operazione" del genere era necessaria una certa spinta. Il cancelletto ha proprio ceduto di netto, è stato divelto. Non riusciamo a capire perché qualcuno debba aver fatto una cosa del genere, se perché "doveva" proprio passare con il veicolo o semplicemente per rompere le scatole: in ogni caso non è accettabile».

In realtà l'entità del danno dal punto di vista economico è minima, nel senso che lo stesso cancelletto è stato recuperato e per giunta quasi subito, grazie all'intervento di "Ciccio" Pellegrini, che è andato a ripristinare e anzi migliorare la situazione, saldandolo all'inferriata (a tutta la cordonata) invece che fissarlo nel muro, rendendolo così più resistente (chi riprovasse la bravata si romperebbe almeno i fari): «Finché c'è lui che generosamente ci fa il lavoro da un lato ci va "bene", ma ciò non significa che sia giusto spaccare tutto, peraltro in un tratto risistemato a beneficio di tutti».

L'ulteriore problema è che non si tratta certo del primo caso di vandalismo sulla Ponale: «C'è qualche stupido che continua a distruggere, in particolare le recinzioni. Non è possibile continuare così e andrà a finire che il primo che verrà beccato pagherà per tutti». *(m.cass.)*

L'ADIGE 15/6/13

Il caso | Ancora danneggiata la sbarra che limita l'accesso a pedoni e biker

Vandali sulla «Ponale»

CLAUDIO CHIARANI

RIVA DEL GARDA - «Sono anni da quando la Ponale è stata riaperta come sentiero pedonale (il 14 luglio 2004, ndr) che subiamo vandalismi. Oggi, però, la misura è colma». Parole di Donato Riccadonna ieri, appena avvisato dall'amico Fabrizio Di Stasio, in caserma dei Carabinieri per la denuncia contro ignoti, del danno arrecato alla sbarra di ferro che limita l'accesso alla Ponale a pedoni e biker.

Che rincara la dose osservando, a denuncia fatta, ancora una volta sbarra e cartelli divelti a terra.

«Adesso la misura è colma, davvero. Abbiamo sempre pazientemente rimesso a posto staccionate divelte, muretti abbattuti, cartelli strappati. Il tutto pensando a «ragazzate» momentanee, sempre rifiutando l'idea di una precisa volontà. Contro chi, poi?

La Ponale è un bene comune, non è nostra (del Comitato Giacomo Cis, ndr, che ha in carico la manutenzione), perché accanirsi così?»

Ieri il presidente Di Stasio era stato avvisato che qualcuno, forse aiutandosi con una jeep, o comunque un mezzo "pesante" aveva divelto la sbarra a valle, all'inizio della vecchia Via, segando un lucchetto del cancello a sinistra, letteralmente strappando dal sostegno il pezzo a destra dal cemento su cui era stata fissata. «Con i nostri mezzi - afferma Riccadonna - riusciamo a fatica a mantenere i costi, ma ogni giorno dobbiamo fare i conti con tutto ciò. Ora siamo veramente stufi».

Infine, per manutenzione il vecchio tratto in asfalto dal bivio per Pregasina all'uscita del Tunnel dell'Agnese sarà chiuso da lunedì 17 a domenica 30 giugno. Il transito sarà consentito nei soli fine settimana.

TRENTINO 15/6/13

RIVA

Il sentiero "Zette" chiuso per lavori: divieto di transito

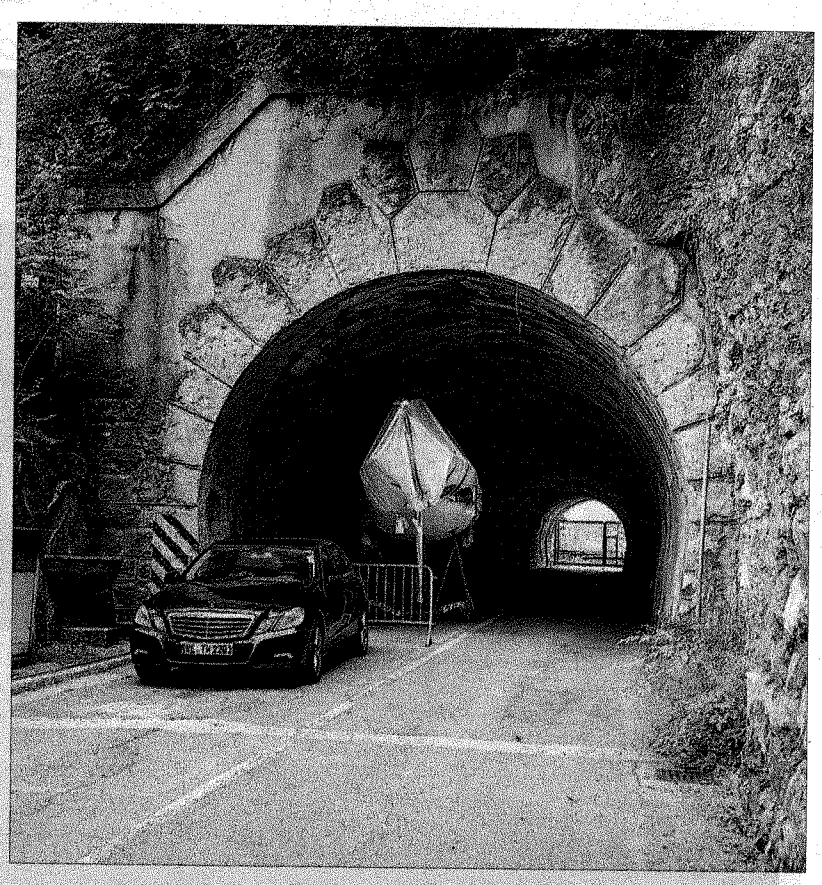
RIVA

Da domani al 21 e dal 24 al 28 giugno, le "Zette" - la parte alta del sentiero del Ponale, dal bivio di Pregasina e fino all'uscita del tunnel dell'Agnese - saranno oggetto di un radicale intervento di restauro a cura del comitato Giacomo Cis. Durante i lavori sarà vietato percorrere quel tratto di sentiero (normalmente transitabile sabato e domenica), sia a piedi che in bici. L'alternativa è percorrere il tracciato originale (che sale dal Porto del Ponale) e interseca la vecchia strada pochi metri dopo il ponte di Pregasina sulla destra, per chi sale, passando vicini alla centrale Rovereto e alle "calchere". *(m.cass.)*

Trentino 16/6/12

La galleria «Panda» tornerà al Comune

Mosaner: «Da gennaio a nostra disposizione»



La galleria Panda sul vecchio tracciato della Gardesana Occidentale (Fotoshop)

l'Adige

RIVA DEL GARDA

30 mercoledì 26 giugno 2013

GARDESANA

Strafellini e Bazzanella soddisfatte, da tempo incalzavano il sindaco

STEFANO ISCHIA

La galleria Panda a fine 2013 tornerà al Comune di Riva del Garda. Lo ha annunciato in consiglio comunale lunedì sera il sindaco Adalberto Mosaner.

Da un anno e mezzo Franca Bazzanella e Cinzia Strafellini (de «L'Altra Riva - Partecipazione democrazia e trasparenza», gruppo della «maggioranza critica» composto dalle due consigliere già piddine) chiedevano a Mosaner, con regolarità certosina, ogni tot mesi, che il tunnel, il primo della Gardesana vecchia, potesse tornare «bene comune», a disposizione della comunità.

Sembrava ridicolo e pure un tantino incoerente lasciare alla società Excelsior, per una manciata di euro di affitto (519 annui; dati del 2004), l'utilizzo della galleria come parcheggio per il vicino residence.

«Vorremmo che in gennaio - ha commentato soddisfatta Bazzanella - si avviasse un percorso partecipativo con la cittadinanza per arrivare a un progetto condiviso. Siamo contente che possa tornare alla città una parte del nostro territorio».

Tecnicamente si tratta di una proprietà dello Stato e tale rimarrà, come tutta la rete viaria trentina, affidata al servizio gestione strade della Provincia. Lo ha spiegato il primo cittadino ricordando che «alcune settimane fa abbiamo avuto un incontro specifico con il servizio strade e come Comune abbiamo chiesto che la galleria Panda potesse tornare a nostra disposizione per "prevalente interesse pubblico". A fine anno - ha chiarido il sindaco - scade l'affitto alla società Excelsior per cui abbiamo ragionato con la Provincia in questa direzione».

L'idea di valorizzare la Panda con un museo interattivo sulla storia della Gardesana piuttosto che con altro, dovrà intersecare due fattori. Il tunnel, nelle intenzioni del Servizio strade della Provincia, potrebbe e dovrebbe fungere come sfogo d'emergenza per la nuova galleria «Casagranda» alla quale si collega a metà tracciato.

Il secondo, e Mosaner l'ha spiegato in consiglio, è che occorre tenere conto del progetto della pista ciclabile dell'Alto lago di Garda che collegherà in futuro Limone a Riva e Torbole a Malcesine e Brenzone. Passerà appunto all'interno della galleria Panda e servirà anche ai rivani per raggiungere la spiaggia dello Sperone.

«Il fondo per i Comuni confinanti con il Trentino, istituito con il Patto di Milano - ha spiegato il sindaco - ha già stanziato, se ben ricordo 7 milioni per la ciclabile sul tratto di competenza di Limone e 17 per quello di competenza dei Comuni di Brenzone e Malcesine. Ora sarà la Provincia autonoma a dovere tirare fuori circa 35 milioni per mettere in cantiere questa opera che sicuramente sarà di enorme beneficio ai cittadini e al turismo»

LA CONSIGLIERA

Avviamo ora un percorso partecipativo per arrivare a un progetto condiviso

Franca Bazzanella

Riva - Arco

IL PROGETTO

Sarà sentiero o ciclabile? Il dilemma della "Panda"

Dal prossimo 1 gennaio la galleria dismessa passa dalla Provincia al Comune La scelta di darle un nuovo volto anima il dibattito in consiglio comunale

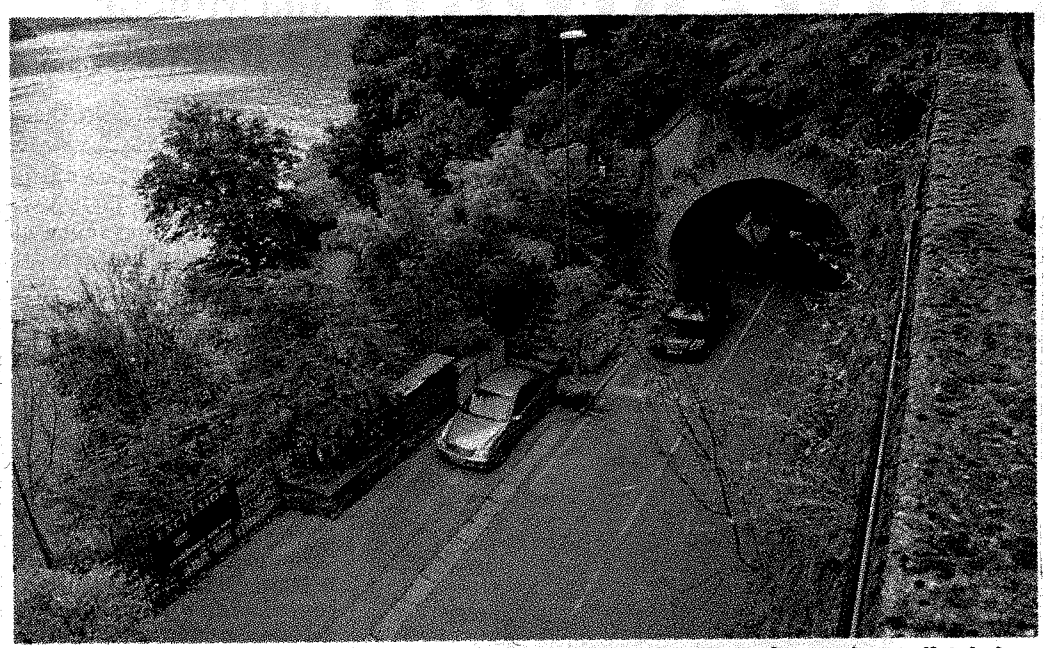
RIVA

La galleria "Panda" - la prima della dismessa Gardesana Occidentale - dal prossimo 1° gennaio entra nella disponibilità del Comune di Riva in regime di concessione da parte della Provincia. In altri termini il dirigente del servizio gestione strade della Provincia, nel corso d'un colloquio con Mosaner, ha assicurato al sindaco che la Provincia aveva accolto la richiesta avanzata in base alla mozione approvata in consiglio comunale che chiedeva di far prevalere l'interesse pubblico per il manufatto e quindi di non rinnovare la concessione della galleria alla proprietà dell'hotel Excelsior che l'ha utilizzata in questi anni come garage o deposito. La concessione riguarda solo il centinaio di metri della galleria. A frenare - se non proprio a stoppare - i sogni del Comitato "Giacomo Cis" - impegnato a bissare per il tratto della Occidentale da Riva alla Casa della Trota il risultato ottenuto sulla vecchia ledrense - c'è un problema abbastanza delicato.

Da tempo, si sta lavorando ad una ciclabile del Garda che colleghi Limone a Malcesine, utilizzando i fondi Brancher per iniziative comuni con le regioni confinanti. Limone galoppa col suo tratto fino al confine; ogni tanto risorge il dibattito sul tratto fra Torbole e Navene; per il segmento da Riva al confine - il più delicato per svariati motivi - c'è solo uno studio di fattibilità. Il problema si pone in questi termini: se, dopo una sdemanializzazione della vecchia Occidentale (che peraltro risulta sempre di proprietà dell'Anas, ossia dello Stato, che l'ha data solo in concessione alla Provincia), si punta al "sentiero" (come per la Ponale), occorre abbandonare l'ipotesi della ciclabile con Limone, dal momento che una ciclabile, sia pure con determinate caratteristiche, è pur sempre una strada, prevista e compresa nel demanio. Per cui delle due l'una: o sentiero o ciclabile.

La scelta è delicata e difficile: nel caso del sentiero, una volta che si fosse ottenuto l'ok da parte dell'Anas a cedere la proprietà del relitto stradale, resta il problema del gestore; nel caso della ciclabile occorre realizzare una serie di interventi atti a garantire la sicurezza di pedoni e ciclisti; ma finché non ci sarà un'indicazione certa bisognerà fermarsi alla fine della prima galleria, per la quale s'apre, in questi mesi, un confronto sull'ampio ventaglio delle possibili utilizzazioni: incontri, serate musicali, spettacoli, recite, mostre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La galleria "Panda" (la prima della dismessa Gardesana Occidentale): il suo futuro è ancora incerto (f. Galas)

Ripulita e agibile la Ponale alta

Sopralluogo alla fine dei lavori del sindaco di Ledro Brigà e dei componenti del Comitato Cis

di Sergio Molinari
LEDRO

Il sopralluogo del sindaco di Ledro Brigà, dell'assessore Fedrigotti e dei rappresentanti del Comitato Cis

Da quando l'ottocentesca strada della Ponale è stata riaperta al traffico delle bici e dei pedoni (nel 2004: era rimasta chiusa per ben 14 anni, dopo la realizzazione del tunnel veicolare "Agnese" tra Riva e Biacesa), la manutenzione del percorso è in capo al Comitato Cis, che finora aveva puntato tutte le sue cure sui primi tre chilometri del percorso in salita, quelli che dalla Centrale di Riva salgono fino al Belvedere (e al bivio per Pregasina) e che – in parte rinaturalizzati – sono diventati più sentiero che strada asfaltata (anzi, l'asfalto è quasi del tutto sparito), in pratica uno dei paradisi gardesani dell'escursionismo per camminatori e amanti del mountain bike. Una scelta ovvia quella di curare per bene la parte bassa della Ponale: infatti è quella più strapiombante, più stretta e quindi, potenzialmente più pericolosa. Non appena però il Comune di Ledro ha mostrato interesse per dei robusti lavori di sistemazione dei due chilometri a monte compresi tra il Belvedere e la galleria di Biacesa – due chilometri che si snodano spettacolari prima con le famose "zette" e poi con il tortuoso tracciato che risale la stretta valle del torrente Ponale – il Comitato si è subito reso disponibile a collaborare con l'amministrazione nel progetto avviato da quest'ultima con uno stanziamento di 15 mila euro. L'intervento nelle operazioni più semplici – la pulizia della folta vegetazione spuntata sui bordi della carreggiata – è stato quindi preso in carico dal Comitato, mentre per quanto riguarda i lavori più impegnativi (rifacimento muretti, taglio di piante, consolidamenti dei bordi) è stato appaltato alla Edilscavi Cristofolini.

Bene. Mercoledì a mezzogiorno, dopo una dozzina di giorni di cantiere e di percorso parzialmente chiuso, le operazioni si sono concluse e lo stesso sindaco di Ledro, Achille Brigà, accompagnato dall'assessore alla cultura Alessandro Fedrigotti, ha voluto venire sul posto ad osservare – assieme a Donato Riccadonna, Bicio Di Stasio ed Eleonora Pisoni del Comitato Cis – il risultato dei lavori. Il sindaco ha preso atto con soddisfazione che la strada del Ponale nella parte alta, fortunatamente dotata di asfalti resistentissimi (hanno almeno 30 anni), è tornata perfetta. Ovviamente non servirà ai veicoli a motore e resterà ciclopedonale. Però varie funzioni, adesso, potrebbe averle: ad esempio quella di mostrare agli interessati un autentico gioiello di "archeologia stradale"; oppure servire – saltuariamente – per degli spot pubblicitari di nuove auto (sempre in cerca di scenari eccezionali) e – perchè no? - diventare un teatro naturale di manifestazioni culturali. Insomma una Ponale che unisca storia, cultura, sport, eventi: come piace al Comitato Cis.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentino 30/6/13

Dalle Sarche al lago di Garda sempre in sella

Roberto Baldo: «Ciclabile bellissima, ora la Provincia deve chiudere l'anello con la val di Ledro»

Il nuovo tratto di pista ciclabile asfaltato da Pietra alla centrale di Fies

ALTO GARDA

Roberto Baldo, nostro lettore e appassionato di bicicletta, che già in passato era intervenuto sul giornale per caldeggiare l'illuminazione delle gallerie "trentine" della Gardesana Orientale (peraltro senza ottenere grande conforto dagli uffici provinciali), torna a scriverci in tema di escursionismo sui pedali. E questa volta lo fa non per criticare, ma per complimentarsi con la Provincia.

«In questi giorni – scrive Baldo - ho percorso il tratto ciclabile da Pietramurata alla Centrale di Fies, finalmente asfaltato con un manto di colore marrone poco impattante per l'ambiente del biotopo. Non c'è dubbio che si tratta di una ciclabile bellissima. L'unico neo, se permettete, è forse il tratto in cemento nelle vicinanze della Centrale di Fies: si poteva benissimo evitarlo realizzando un tornantino. Poco male: l'importante è che ora dalle Sarche al lago di Garda si può tranquillamente pedalare in sicurezza sulle ciclabili, a parte l'annoso problema di Arco...»

Fatti i complimenti, Roberto Baldo, lancia però una proposta per prolungare il percorso ciclabile anche in valle di Ledro, trasformando in ciclabile vera e propria anche il sentiero del Ponale.

«Sarebbe tempo – scrive il nostro lettore-ciclista - che la Provincia, la Comunità di Valle, i comuni di Riva e di Ledro e Ingarda prendessero in considerazione l'ipotesi di chiudere l'anello con la val di Ledro, che allo stato attuale è impossibile da raggiungere in bici se non dotati di mountain bike, realizzando una pista ciclabile vera e propria sulla strada della Ponale, prendendo come esempio quella realizzata sulla vecchia strada del Limarò che è fantastica, sicuramente il fiore all'occhiello del servizio piste ciclabili della Provincia». la speranza è che l'appello di Baldo si trasformi in realtà. In tempi ragionevoli. *(s.m.)*